

Con i chiarimenti del Comune di Gioia Tauro

Isola ecologica, la telenovela può ritenersi conclusa

Il Consiglio aveva regolarmente approvato il cambio di destinazione onde vincolare l'area all'interesse pubblico

Gioacchino Saccà
GIOIA TAURO

C'è un altro capitolo, da considerare sicuramente l'ultimo, nella lunga storia, cominciata nello scorso autunno dell'isola ecologica realizzata su un terreno confiscato e che ha aperto battenti lo scorso primo novembre in contrada Falcò di Gioia Tauro, dopo le ultime notizie diramate dal movimento politico Cittadinanza Democratica e riguardanti una richiesta di "chiarimenti" fatta pervenire dall'Agenzia nazionale dei beni confiscati al Comune.

Dal settore comunale Assetto del territorio e ambiente, del quale è responsabile l'architetto Francesco Mangione – è stato riferito ieri con una nota –, sono state fornite alla stessa Agenzia notizie, informazioni e precisazioni riguardanti il problema sollevato secondo il quale il Comune aveva operato non in conformità di quanto previsto dalla nor-

mativa che regola la materia con riferimento preciso al particolare che non sarebbero stati rispettati tempi tecnici e precise prescrizioni.

«In via preliminare – si afferma al riguardo – il Comune ha avviato la realizzazione del nuovo centro di raccolta nel rigoroso rispetto della normativa vigente in materia ed in piena regola con le norme urbanistiche ed edilizie. Nessuna autorizzazione – viene sottolineato – è prevista dalla normativa statale per la gestione dei centri raccolta dei rifiuti solidi urbani e in tal senso si è pronunciata anche la Corte Costituzionale in data 8 aprile 2010. Ogni decisione arriva dal Comune territorialmente

«La realizzazione del nuovo centro di raccolta rispetta la normativa vigente in materia»

In sintesi

L'ok dell'Arpacal

● Nell'andare oltre la nota diffusa dal Comune e «destinata a fare piena chiarezza sul problema», è stato anche precisato che proprio nello scorso novembre anche l'Arpacal, che era stata interessata alla complessa vicenda, tramite i propri tecnici aveva disposto ed effettuato un sopralluogo con risultanze positive e favorevoli per la regolarità del sito e delle opere effettuate. Polemica definitivamente chiusa, si afferma al Comune, con buona pace di tutti perché il problema non esiste e la nuova isola ecologica può tranquillamente svolgere le funzioni cui è chiamata.

competente e nessun altro ente ha competenza in materia».

La Giunta comunale di Gioia Tauro, con delibera del 3 settembre 2015, «ha approvato il cambio di destinazione d'uso del bene in questione, confiscato alla criminalità organizzata, che in virtù di tale provvedimento è stato destinato ad isola ecologica temporanea. L'Ufficio Ambiente, con propria nota del 5 ottobre 2015, ha formalmente comunicato alla Regione Calabria la realizzazione e l'attivazione del centro raccolta rsu, gli atti deliberativi a carattere autorizzatorio, i dati relativi alla struttura dell'impianto e i dati inerenti le caratteristiche tecniche dello stesso».

Per quanto riguarda la destinazione d'uso urbanistica del sito - si aggiunge nella nota – è stato approvato in Consiglio comunale il cambio di destinazione al solo fine di vincolare la stessa area all'interesse pubblico e di uso per la collettività». ◀